



Provincia di Padova
Servizio AGRICOLTURA

L'AGRITURISMO VENETO DOPO LA L.R. 28/2012

**Incontri informativi della Provincia di Padova con gli Operatori agrituristici
febbraio – marzo 2015**

Compendio a cura del dott. Renato FERROLI

Vacanze verdi fatte di tranquillità, contatto con la natura e passioni eno-gastronomiche. Su questi pilastri gli agriturismi veneti hanno fondato il proprio successo facendo della nostra provincia la regina delle ferie in campagna. Il Veneto è la terza Regione italiana per numero di aziende agrituristiche, dopo la Toscana e il Trentino Alto Adige. Nella nostra provincia, le strutture attive sono 211, mentre sono 280 le aziende autorizzate. Un trend in costante crescita, che ha cominciato a svilupparsi nella zona dei Colli Euganei per estendersi rapidamente a tutto il territorio.

L'amministrazione provinciale, impegnata nella valorizzazione dei prodotti tipici della nostra agricoltura, nel sostegno alla tradizione enogastronomica e nella promozione dell'offerta turistica padovana, promuove quindi con piacere la pubblicazione di questa guida, che permetterà agli operatori e a quanti vogliono intraprendere l'attività agriturbistica nella provincia di Padova di avere tutte le informazioni normative e operative necessarie.

Un supporto che contribuirà non solo a chiarire le procedure e le formalità autorizzative, ma fornirà gli strumenti utili per la promozione e la valorizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche.

Un manuale operativo quindi rivolto agli esercenti e a sostegno degli agriturismi che esprimono nel modo più genuino e concreto quel senso di ospitalità e di accoglienza tipico della nostra tradizione, costituendo piccole oasi di pace sempre più ricercate anche dai viaggiatori più esigenti.

Vincenzo Gottardo
Consigliere Delegato all'Agricoltura

Enoch Soranzo
Presidente Provincia di Padova

INDICE

FINALITÀ E LIMITI

CENNI STORICI

LE COMPETENZE

GLI STRUMENTI APPLICATIVI

I CONTENUTI

(art. 2) - Definizioni

(art. 3) - Requisiti

(art. 4) - Piano agrituristico

(art. 5) - Attività di agriturismo

(art. 6) - Ospitalità in alloggi

(art. 7) - Ospitalità in spazi aperti

(art. 8) - Somministrazione di pasti ...

(art. 12 bis) - Turismo rurale ...

(art. 12 bis) - ... fattorie didattiche

(art. 16) - Immobili

(art. 19) - Classificazione e denominazione

(art. 20) - Immagine coordinata regionale

(art. 23) - Riconoscimento provinciale

(art. 24) - Esercizio delle attività

(art. 25) - Obblighi degli operatori

(art. 26) - Attività di controllo

(art. 28) - Sanzioni

(art. 30) - Norme transitorie

3 PAROLE CHIAVE

LE PROVINCE NELLO SVILUPPO E NELLA PROMOZIONE DELL'AGRITURISMO

***FINALITA'** della presente relazione:*

***FORNIRE IN FORMA SEMPLICE UN AGGIORNAMENTO
per l'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA
agli Operatori riconosciuti***

***ALCUNI LIMITI** della presente relazione:*

non sono trattati gli aspetti

- *Igienico-sanitari e di sicurezza*
- *Edilizi ed urbanistici*
- *Fiscali*
- *Altre attività "connesse al settore primario"*



LA STORIA

LEGGE 5 dicembre 1985 n° 730 (abrogata)

2. Definizione di attività agrituristiche.

Per attività agrituristiche si intendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di **connessione e complementarità** rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali.

Rientrano fra tali attività:

- a) dare stagionalmente ospitalità, anche in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
- b) somministrare per la consumazione sul posto **pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri**,;
- c) **organizzare attività ricreative o culturali nell'ambito dell'azienda.**

LEGGE 20 febbraio 2006 n° 96 (vigente)

Art. 2 - Definizione di attività agrituristiche.

1. Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali.

3. Rientrano fra le attività agrituristiche:

a) dare ospitalità in alloggi o in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;

b) somministrare pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona.....

c) organizzare degustazioni di prodotti aziendali...;

d) organizzare, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, ... finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Art. 4 - Criteri e limiti dell'attività agriturbistica.

2. ... le regioni e le province autonome definiscono criteri per la valutazione del rapporto di connessione delle attività agrituristiche rispetto alle attività agricole che devono rimanere prevalenti, con particolare riferimento al tempo di lavoro necessario all'esercizio delle stesse attività.

Legge regionale 15 luglio 1986, n. 31 (abrogata)

“NORME PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA”

Legge regionale 18 luglio 1991, n. 15 (abrogata)

“NORME PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRITURISTICA”

Legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 (abrogata)

“NUOVA DISCIPLINA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA”

Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28

modificata con Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 (vigente)

“DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' TURISTICHE CONNESSE AL SETTORE PRIMARIO”



LE COMPETENZE

Art. 13 - Funzioni della Regione

- a) concorso all'elaborazione e attuazione delle politiche comunitarie e statali di settore e alla gestione delle relative risorse finanziarie;
- b) coordinamento delle attività degli altri soggetti pubblici;
- c) promozione e valorizzazione, in Italia e all'estero;
- d) definizione dei criteri di classificazione e del logo delle aziende.

Art. 14 - Funzioni delle Province

a) sviluppo, valorizzazione e promozione in ambito locale;

b) coordinamento ... con le attività di promozione locale del turismo;

c) verifica e riconoscimento dei requisiti di connessione e prevalenza;

e) classificazione ...;

f) esercizio dell'attività di controllo e applicazione delle relative sanzioni amministrative pecuniarie;

.....

h bis) autorizzazione temporanea per la deroga alla percentuale dei prodotti aziendali;

.....

COMPETENZE ED ATTIVITA' DELLE PROVINCE

| L. R. | | 31/1986 | 15/1991 | 9/1997 | 28/2012 + 35/2013 | |
|----------------------------|--|---------------------|---------------------|-----------------------|-------------------|--|
| REQUISITI | Accertamento | Commissione | Commissione | Commissione | | |
| | Piano Agrituristico | | | | | |
| | Elenco Operatori | | | | | |
| | Colloquio | | | Commissione | | |
| | Verifiche | | | | | |
| CLASSIFICAZIONE | | | | non applicata | | |
| VIGILANZA | Comunicazioni | | | | | |
| | Controlli attività | | | + isp. reg. | | |
| | Applicazione sanzioni | | | | | |
| INTERVENTI SVILUPPO | Proventi sanzioni | | | | | |
| | Valorizzazione e promozione | provvidenze (piani) | provvidenze (piani) | (provvidenze) (piani) | | |
| | Integrazione con promozione turistica | | | | | |
| COORDINAMENTO | | | | R. R. 2/97 | DGR 315/13 | |

Art. 15 - Funzioni dei Comuni

a) ricezione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);

funzioni in materia:

- *urbanistica,*
- *edilizia,*
- *igienico-sanitaria,*
- *ambientale,*
- *paesaggistica,*
- *pubblica sicurezza.*

N.B., NELLA PRESENTE RELAZIONE:

aaaaaaaaa = testi di legge

bbbbbbbbb = testi o sintesi dalla D.G.R. 1483/2014.



GLI STRUMENTI APPLICATIVI

D.G.R. 5 agosto 2014 n° 1483

- **Allegato A “Disposizioni generali per l’attività agrituristica”**
- **Allegato B “Manuale operativo per l’agriturismo”**

Circolari e Mezzi informativi regionali



I CONTENUTI



PRINCIPALI DIFFERENZE



Art. 2 - Definizioni

- a) **agriturismo**: l'attività di **ospitalità** e di **somministrazione** esercitata da imprenditori agricoli singoli o associati, anche in forma di società agricole di persone e di capitali, di cui all'articolo 2135 del codice civile, **connessa** e **non prevalente** rispetto a quella principale di coltivazione, selvicoltura e allevamento del bestiame;
- b) **ittiturismo**:
- c) **pescaturismo**:
- 0a) **turismo rurale**:
- 0b) **fattoria didattica**:.....;



Art. 3 - Requisiti ...

1. Possono svolgere attività agrituristica gli imprenditori agricoli che:

- a) svolgono attività agricola da **almeno un biennio**; il requisito non è richiesto nel caso di parenti e affini, fino al terzo grado, che subentrano nella titolarità dell'azienda (*agrituristica*), anche in forma societaria (*né al titolare che forma una nuova società*);
- b) hanno superato il **corso iniziale di formazione** professionale ...;
- c) utilizzano la propria azienda agrituristica in ... **connessione** con l'azienda agricola;
- d) assicurano la **prevalenza** delle attività agricole rispetto a quelle agrituristiche.....

precisazioni

sul biennio:

L'impresa che, per qualsiasi motivo non disponga più del soggetto in possesso del requisito del biennio deve comunicare alla Provincia non oltre trenta giorni il nominativo del sostituto ed entro dodici mesi dimostrare, in capo al soggetto idoneo, il ripristino del requisito o la condizione di deroga.

Nel frattempo l'attività può regolarmente continuare.

sul corso di formazione:

Art. 3 comma 1 bis. Il corso iniziale di formazione professionale di cui alla lettera b) del comma 1 conserva validità per **cinque anni** dalla data di superamento (*o cessazione o sospensione dell'attività agrituristica*); trascorso tale periodo senza che sia stata avviata l'attività, la validità può essere rinnovata attraverso il superamento di un corso di **aggiornamento** professionale.

Fino al 2 settembre 2015:

- *qualora la validità del corso sia venuta a decadere è consentito il riconoscimento e l'avvio dell'attività agrituristica con **la sola iscrizione al corso di aggiornamento** richiedendo il superamento dello stesso entro dodici mesi dall'iscrizione.*
- *i soggetti già iscritti all'elenco degli operatori agrituristici senza il requisito del corso ma non ancora attivi, né decaduti, **non necessitano del corso.***

*L'impresa che... non **disponga più del soggetto** in possesso del requisito del biennio deve comunicare alla Provincia non oltre trenta giorni il nominativo del sostituto ed entro dodici mesi dimostrare, in capo al soggetto idoneo, il ripristino del requisito o la condizione di deroga. Nel frattempo l'attività può regolarmente continuare.*



sul concetto di connessione:

*Per connessione si intende il **legame** che intercorre tra l'attività agricola e le attività turistiche disciplinate dalla legge e si realizza con l'**utilizzo delle risorse aziendali e territoriali, secondo le finalità e le disposizioni** della legge stessa e delle disposizioni operative della Giunta regionale.*

*Nel **caso di società**, l'attività agricola è quella dell'azienda gestita direttamente dalla società o dall'associante nelle associazioni in partecipazione (art. 2549 e segg. C.C.), in questo caso i prodotti ottenuti e conferiti dai soci o dagli associati sono comunque considerati propri.*



sul concetto di prevalenza

Art. 3 comma 7. Il carattere di prevalenza dell'attività agricola rispetto a quella agrituristica si realizza se il **tempo di lavoro** impiegato nell'attività agricola (*comprese lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti*) nel corso dell'anno **è superiore a quello impiegato nell'attività agrituristica e nelle attività di cui alle lettere 0a) e 0b)** del comma 2 dell'articolo 2 (*turismo rurale e fattorie didattiche*).

Il requisito della prevalenza non è richiesto per le **aziende minime** cioè:

- a) quelle che svolgono esclusivamente l'ospitalità in alloggi o in spazi aperti per un numero di persone complessivamente non superiore a 10;
- b) quelle ubicate in zone montane che svolgono una o più delle attività di cui alle lettere a), b) e c) art. 5 c.1 della legge, per un numero di persone che complessivamente non è superiore a 10.

sul lavoro

Art. 3 comma 6. Nell'esercizio dell'attività agrituristica, il titolare dell'impresa agricola può essere coadiuvato da **soggetti esterni all'impresa stessa esclusivamente per attività e servizi complementari** (*piscine e centri benessere*).

*Nello svolgimento delle attività agrituristiche, il lavoro può essere prestato, oltre che dall'imprenditore o dal rappresentante legale, dai **coadiuvanti, partecipi e collaboratori familiari entro il IV grado** nelle imprese familiari ai sensi dell'articolo 74 del D.lgs 276/2003, dai **soci nelle società di persone, dagli amministratori e soci nelle società di capitali** nel limite massimo di 3.500 ore annue, comprese quelle dedicate alle attività agricole, nonché dai **dipendenti e assimilati con tutte le forme di contratti di lavoro**.*

*Salva l'applicazione delle norme in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie, ai fini dell'applicazione della legge, i **lavoratori alle dipendenze non contrattualizzati sono considerati soggetti esterni**.*



Art.4 - Piano agrituristico

1. Il piano agrituristico aziendale, in relazione all'estensione e alle dotazioni strutturali dell'azienda, alla natura e varietà delle coltivazioni e degli allevamenti, agli spazi disponibili negli edifici, al numero degli addetti e al grado di impiego nelle attività agricole, è lo strumento con il quale si individuano le attività agrituristiche che si intendono adottare fra quelle indicate all'articolo 5 e si definisce il rapporto di connessione

1 bis. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce i parametri medi di conversione delle produzioni agricole e degli allevamenti aziendali ai fini della determinazione del limite massimo annuo di offerta di pasti, spuntini e bevande delle attività di somministrazione di cui all'articolo 8.

MANUALE OPERATIVO PER L'AGRITURISMO (All. B DGR 1483/14)

SCHEDA TECNICA N. 1

TEMPI LAVORO PER L'ATTIVITA' AGRITURISTICA E LE ALTRE CONNESSE AL SETTORE PRIMARIO ART. 4, C. 2

SCHEDA TECNICA N. 2

...PARAMETRI MEDI DI CONVERSIONE ARTICOLO 4, COMMA 1 BIS

SCHEDA TECNICA N. 3

FABBISOGNI DI PRODOTTI PER LA PREPARAZIONE DI PASTI E SPUNTINI

SCHEDA TECNICA N. 4

PREZZI DI VENDITA ARTICOLO 8, COMMA 4

In sede di controllo successivo delle provenienze delle materie prime si fa riferimento, per semplicità, al **prezzo** indicato nella documentazione fiscale tenuta dall'azienda; la Provincia ha comunque facoltà di **intervenire su prezzi manifestamente difformi** rispetto a quelli rilevati con la modalità precedentemente indicata, così come di **tener conto di prodotti indicati in quantità eccessive o insufficienti**.

I TEMPI-LAVORO per le attività agricole sono definiti con D.G.R. 2293/2013.



Art. 5 - Attività di agriturismo

- a) dare ospitalità in alloggi
- b) dare ospitalità in spazi aziendali aperti;
- c) somministrare pasti e bevande;
- d) somministrare spuntini e bevande....

Art. 23 comma 2. Le attività ... devono essere attivate entro due anni dal riconoscimento provinciale...

Le attività agrituristiche devono essere svolte nel fondo dell'azienda agricola. Esse possono essere temporaneamente sospese per un periodo massimo di 365 giorni per ogni quinquennio ... su comunicazione dell'interessato. Ciò vale per ciascuna attività agriturbistica autorizzata e per sospensioni anche frazionate nel qual caso sono salve le interruzioni per l'esercizio stagionale delle attività.



Art. 6- Ospitalità in alloggi

1. L'attività di ospitalità di turisti in appositi locali dell'azienda agrituristica è svolta nel limite massimo di **trenta posti letto** in camere o in unità abitative o in una loro combinazione.

*In conformità a quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2013, nel locale di pernottamento è consentito aggiungere, in via temporanea e solo su richiesta del cliente, **un ulteriore posto letto in deroga** ai limiti dimensionali stabiliti dalla legislazione in materia, **con l'obbligo di ripristino** del numero di posti letto autorizzato al momento della partenza del cliente.*

*Gli **ospiti di età inferiore a cinque anni non paganti**, non sono computati ...*

*Il **cartellino contenente il prezzo massimo** del pernottamento e dei relativi servizi deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico e in ogni camera e unità abitativa, sulla base del modello usato per le strutture turistiche.*



Art. 7 - ... in spazi aperti

1. ...soggiorno di turisti in prevalenza provvisti di propri mezzi mobili di pernottamento. Gli agricampeggi possono ... disporre di unità abitative mobili...
2. L'ospitalità in spazi aperti non può superare il limite massimo di **trenta persone** e deve essere realizzata in ambienti rurali ispirati a condizioni di naturalità e di rispetto del territorio e del paesaggio tipico della zona.

*Gli agricampeggi possono disporre anche di **unità abitative mobili** (al pari delle strutture ricettive all'aperto di cui alla L.r. n. 11/2013). Essi non necessitano di permesso a costruire*

Devono comunque conservare i meccanismi di rotazione in funzione, non possedere collegamenti fissi e permanenti al terreno ed agli allacciamenti tecnologici e permettere la rimozione, in ogni momento, degli accessori e delle pertinenze.

*La prevalenza dei turisti dotati di mezzi propri, rispetto a quelli accolti in spazi allestiti va misurata sul numero delle **piazzole: quelle preallestite devono essere in numero inferiore rispetto a quelle libere.***

Gli ospiti di età inferiore a cinque anni non paganti, non sono computati ...



Art. 8 - **Somministrazione** ...

1. Per somministrazione di pasti, spuntini e bevande si intendono le attività di vendita **per il consumo sul posto** dei prodotti forniti dall'azienda agrituristica all'ospite in locali o superfici attrezzati.
2. La somministrazione ... è realizzata ... utilizzando una quota di **prodotto proprio ottenuta anche attraverso lavorazioni interne o esterne all'azienda**, comprese le bevande spiritose tipiche dell'ambito regionale.
3. I prodotti usati per le attività di cui al presente articolo, devono provenire, in termini di valore e salvo che l'azienda agrituristica sia interessata da cause di forza maggiore ...:

- a) per almeno il sessantacinque per cento del totale ovvero almeno il trentacinque per cento del totale nel caso di attività in zona montana, direttamente dall'azienda agricola connessa con l'attività agrituristica;
- b) per non più del quindici per cento del totale dal libero mercato di distribuzione alimentare;
- c) per la quota restante da aziende agricole o imprese artigiane alimentari aventi sede nel territorio regionale.

4. Le percentuali di cui al comma 3 sono calcolate su base annua, tenendo conto dei prezzi di vendita praticati nella zona, per la cui rilevazione la Giunta regionale definisce le modalità.

5. Sono considerate produzioni aziendali..., i prodotti provenienti dall'esercizio del prelievo venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie *(l'operatore agriturismo che somministra deve essere lo stesso o aver parte nella gestione)*

6. La somministrazione può essere svolta per il numero massimo di posti a sedere previsto dall'autorizzazione igienico sanitaria ... e per il numero massimo annuo di pasti, spuntini e di bevande individuato dal piano agriturismo ...



precisazioni

Sono considerati aziendali i prodotti di origine vegetale o animale coltivati o allevati per il tempo corrispondente ad un normale ciclo produttivo (o fase del ciclo), nonché i prodotti ottenuti da materie prime aziendali trasformate all'interno o all'esterno.

La selvaggina proveniente da attività venatoria non può essere in altro modo oggetto di prestazioni da parte delle aziende agrituristiche.

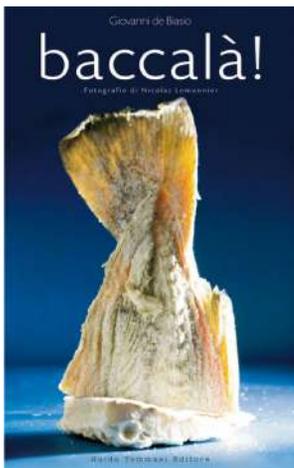
E' consentito l'utilizzo delle carni di ungulati selvatici, provenienti da stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, come ingredienti nella produzione di "Prodotti a base carne" nell'ambito delle "Piccole Produzioni Locali – PPL" di cui alla deliberazione n. 1526 del 31 luglio 2012 e s.m.i.

La percentuale minima di prodotto di provenienza aziendale può essere derogata per motivi di forza maggiore ... Per la deroga è sufficiente la comunicazione corredata da elementi probanti, che deve essere tempestiva e comunque avvenire in tempo utile all'effettuazione, da parte dell'Ente, di una verifica su quanto dichiarato.

15%

La quota massima del quindici per cento di provenienza dal libero mercato di distribuzione alimentare non è derogabile. In essa possono essere inclusi esclusivamente prodotti da usare in forma accessoria nelle preparazioni alimentari o complementari alla somministrazione come spezie, aromi, additivi, olio, pasta secca confezionata, singoli ingredienti per condimenti, zucchero, caffè, agrumi, frutta secca, canditi, cacao, cioccolata, tè, bibite analcoliche, acqua minerale, succhi di frutta, prodotti per diete speciali per motivi di salute, ecc.





Non possono essere inclusi nella predetta quota, né essere nella disponibilità dell'azienda agrituristica, salvo in via eccezionale, se riconducibili, per quantità, ad un uso strettamente familiare, i seguenti prodotti:

- selvaggina, fatto salvo quanto sopra relativamente alle PPL,
- condimenti, pietanze o preparazioni pronti al consumo anche se previa cottura o riscaldamento;
- sugo e altre conserve di pomodoro, dolci, merende, snack, dolciumi in genere, tutti di produzione industriale;
- vini e prodotti lattiero-caseari non provenienti da aziende agricole ubicate nel territorio nazionale;
- di provenienza estera: pesci, molluschi e crostacei, frutta e verdura, bevande alcoliche e liquori, riso, pasta, pane, uova, gelati, sorbetti, carne, miele, olio;

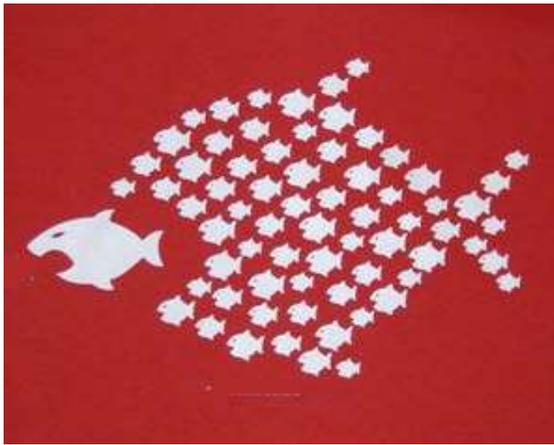
La quota di prodotto riferibile ad aziende agricole o imprese artigiane alimentari aventi sede nel territorio regionale e nelle province limitrofe può essere acquistata direttamente dall'azienda produttrice o indirettamente tramite i circuiti della distribuzione commerciale. In ogni caso il prodotto viene a far parte della suddetta quota solo se adeguatamente dimostrato nella documentazione fiscale; diversamente va computato nella quota di libero mercato ...

Nella somministrazione di alimenti devono essere rispettate la tradizione, la tipicità e la stagionalità dell'ambiente rurale veneto.

Il numero di pasti e spuntini autorizzati complessivamente all'anno va riferito al periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre..... L'operatore è tenuto a riportare nella documentazione fiscale il numero di somministrazioni effettuate, distinte per tipologia (pranzo, cena, spuntino) e la data o periodo in cui il servizio è stato reso.

Per somministrazione di spuntini s'intende il servizio per il consumo sul posto di prodotti dell'azienda tal quali o sottoposti a preparazioni, serviti o resi disponibili sotto forma di assaggi o panini e consumati in sostituzione, o al di fuori, dei pasti principali, nonché esposti come tali al pubblico e nel menù, secondo l'obbligo di cui all'articolo 25, comma 1 lett. f) della legge. Diversamente le somministrazioni di alimenti e bevande sono considerate pasti.

La gestione del servizio di prima colazione, nell'esercizio dell'attività di ospitalità, non rientra tra le attività di somministrazione così come regolata dalla legge.



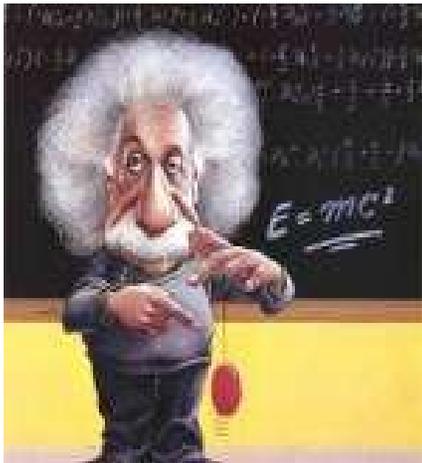
i contratti di rete

D.L. 24-6-2014 n. 91

Disposizioni urgenti per il settore agricolo... ([legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116](#))

Art. 1-bis. Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni

3. Per le imprese agricole, definite come piccole e medie ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, nei contratti di rete, di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni, formati da imprese agricole singole ed associate, **la produzione agricola derivante dall'esercizio in comune delle attività, secondo il programma comune di rete, può essere divisa fra i contraenti in natura con l'attribuzione a ciascuno, a titolo originario, della quota di prodotto convenuta nel contratto di rete.**



determinazione del numero massimo di pasti e spuntini

... richiede la conoscenza delle seguenti variabili: produzioni aziendali in tipologia, quantità e qualità; quantità utili di prodotti ricavabili per le somministrazioni; valori economici da attribuire alle produzioni aziendali ed ai prodotti acquistati; composizione tipologica media dei pasti e degli spuntini; fabbisogni quantitativi dei singoli prodotti o di categorie per i pasti e per gli spuntini; fabbisogni in manodopera per le attività agricole; fabbisogni in manodopera per le attività di turismo connesso al settore primario.

Il modello di Piano agrituristico aziendale contiene, in forma essenziale, la procedura necessaria

***D.G.R. n. 1483/2014:** nel periodo intercorrente fra la pubblicazione del presente provvedimento e la presentazione del nuovo Piano agrituristico con il modello informatico, per l'impresa agrituristica si intende approvato un numero massimo annuo di pasti determinato moltiplicando il numero di posti a sedere per il numero di giorni di apertura e per il numero di cicli di somministrazione giornaliera -pranzo e/o cena - che risultano dal vigente Piano agrituristico, ... per le frazioni di anno, il numero di pasti è rapportato agli effettivi mesi di operatività;*



Piscine

Sono considerati servizi accessori e riservati all'ospitalità e/o somministrazione.

Centri benessere

Sono considerati servizi accessori solo all'ospitalità in alloggi o in spazi aperti.

Tali servizi devono comunque essere gestiti dall'impresa agrituristica e per il lavoro possono essere utilizzati soggetti esterni.



Art. 12 bis-Turismo rurale...

1. Sono considerate attività di turismo rurale, secondo i requisiti e le modalità definite dalla Giunta regionale:
 - a) attività culturali, ricreative, di pratica sportiva, di escursionismo, ippoturismo e avioturismo, riferite all'ambiente rurale e degli ecosistemi acquatici e vallivi, svolte anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa;
 - b) allevamento di specie animali e la coltivazione di specie vegetali a fini amatoriali e di sviluppo del turismo naturalistico e rurale;
 - c) realizzazione di iniziative di supporto alle attività di cicloturismo e di ippoturismo anche in connessione a percorsi e itinerari turistici;
 - d) mescita di vino, olio o birra ai fini della promozione e la vendita diretta dei prodotti dell'azienda, con la somministrazione non assistita e senza corrispettivo di prodotti di gastronomia fredda legati alle produzioni e alle tradizioni locali, fatto salvo l'obbligo di notifica all'autorità competente in materia di igiene degli alimenti.

Art. 2, comma 2 0a) **turismo rurale**: l'insieme delle attività e iniziative turistiche, sportive, culturali, ricreative, di valorizzazione del patrimonio ambientale, nonché ogni altra attività di utilizzazione dello spazio e dell'ambiente rurale ivi compresi gli ecosistemi acquatici e vallivi, svolta da **imprenditori agricoli, imprenditori ittici o da imprese turistiche**;



Art. 12 bis - ... **fattorie didattiche**

2. ... svolgono le proprie attività secondo i requisiti e le modalità definite dalla Giunta regionale, che istituisce e tiene apposito elenco.

Art. 2, comma 2 0b) **fattoria didattica**: l'azienda agricola o ittica che ospita e svolge attività didattiche e divulgative a favore delle scuole e dei cittadini allo scopo di riscoprire il valore culturale dell'agricoltura, della pesca, della civiltà rurale e marinara;

D.G.R. n. 1582/2014 (in corso di modifica)



Art. 16 - Immobili

1. Sono utilizzabili ... i fabbricati rurali o parte di essi, nella disponibilità dell'azienda e non più necessari per le attività (agricole)...

2. L'utilizzazione ... non comporta cambio di destinazione d'uso ...

I fabbricati ... devono essere ubicati nel fondo ... o in adiacenza al fondo stesso.

Sono utilizzabili i fabbricati rurali o parte di essi non più necessari ... alla data di presentazione della documentazione per il riconoscimento o per la variazione del piano agrituristico.

I nuovi edifici devono aver conseguito l'agibilità per lo scopo indicato nel permesso a costruire.

Qualsiasi intervento edilizio finalizzato allo svolgimento delle attività ... presuppone il riconoscimento dei requisiti per l'esercizio della specifica attività.

L'utilizzazione per le attività agrituristiche e le attività di cui all'articolo 12 bis dei fabbricati e degli spazi a ciò autorizzati esclude qualsiasi altra diversa utilizzazione, anche se temporanea.



Art. 19 - Classificazione e denominazione

1. La Giunta regionale è autorizzata a dare attuazione ai criteri di classificazione omogenei per l'intero territorio nazionale delle aziende agrituristiche determinati con decreto del ministro delle politiche agricole e forestali 13 febbraio 2013
3. Le denominazioni delle attività turistiche connesse al settore primario sono riservate...



Veneto

Tra la terra e il cielo

www.veneto.eu



Art. 20 - Immagine coordinata regionale

1. ... le aziende di cui alla presente legge sono tenute ad adottare il simbolo regionale identificativo del turismo veneto di cui alla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e il logo delle attività turistiche connesse al settore primario, ... come definito dalla Giunta regionale che ne stabilisce le modalità d'uso.

L'obbligo di esposizione dovrà essere ottemperato dalle imprese nei tempi fissati per gli adempimenti della classificazione.

E' vietato l'uso di denominazioni tipologiche delle strutture turistiche ex L.R. 11/2013 se non espressamente autorizzate.

Nell'indicazione dei servizi aziendali può essere usata la dizione "servizio di pernottamento e prima colazione"; nei contesti descrittivi in lingua straniera è consentito l'utilizzo della traduzione di "servizio di bed & breakfast"...



Art. 23-Riconoscimento provinciale

1. La provincia provvede alla verifica del possesso dei requisiti per l'esercizio delle attività turistiche connesse al settore primario, individuando le attività che possono essere svolte nonché i relativi limiti di esercizio.

Il riconoscimento ... avviene mediante comunicazione alla Provincia contenente le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà occorrenti ed è corredata dal Piano agrituristico aziendale e dai documenti necessari.

La modulistica... è inserita ed accessibile sull'apposita applicazione informatica....

La comunicazione deve essere inviata alla Provincia esclusivamente tramite PEC e ha effetto di riconoscimento dei requisiti dalla data di presentazione ...

Decorsi sessanta giorni senza l'intervento della Provincia si produce l'effetto del silenzio assenso.

Qualora la domanda sia presentata per il tramite di un CAA in possesso dei requisiti necessari ... il termine per la produzione del silenzio assenso è ridotto a trenta giorni....



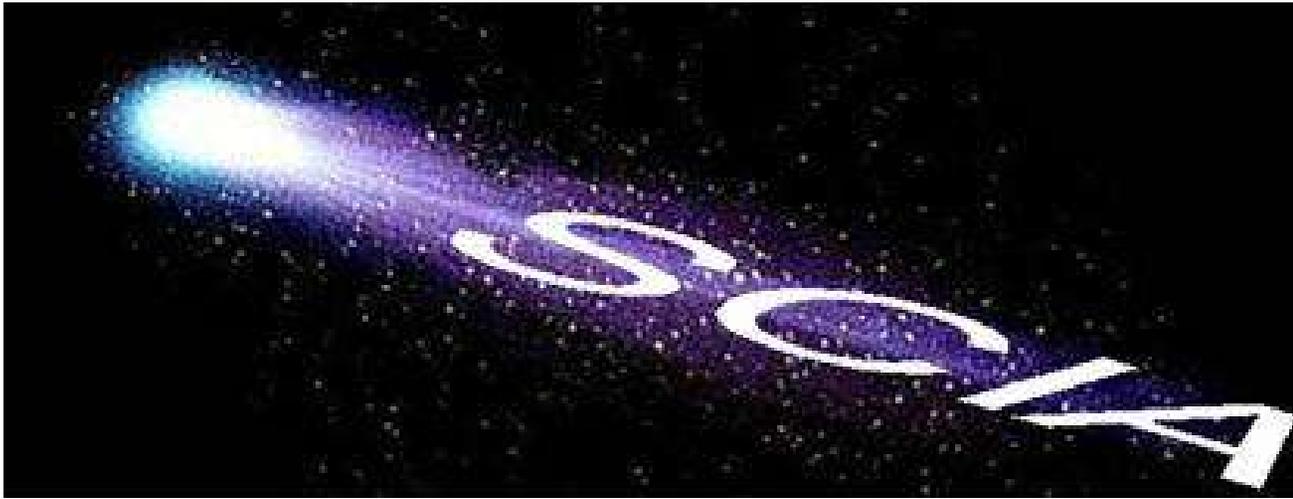
Variazioni

Per i casi di variazione del **piano agrituristico**, dei **requisiti soggettivi** e di **deroga alla quota prodotti** si applica la medesima procedura di riconoscimento.

Il Piano agrituristico deve essere aggiornato qualora si prevedano:

- nuove attività agrituristiche o l'incremento di quelle esistenti,
- la diminuzione del tempo dedicato alle attività agricole o del tempo-lavoro complessivo disponibile,
- l'utilizzazione di immobili diversi per l'esercizio dell'attività;

e per l'adeguamento alle disposizioni della legge (2.9.2015).



Art. 24 - **Esercizio delle attività...**

1. L'esercizio di attività turistiche connesse al settore primario è subordinato a segnalazione certificata di inizio attività da trasmettere al comune nel cui territorio è ubicata la sede operativa...

La S.C.I.A. per l'inizio dell'attività può essere presentata al S.U.A.P. contemporaneamente alla comunicazione per il riconoscimento dei requisiti fatta alla Provincia



Art. 25 - Obblighi ...

- a) ...
- b) esporre al pubblico la **segnalazione certificata** di inizio attività, il **simbolo regionale** identificativo del turismo veneto e il **logo dell'attività**;
- c) comunicare all'ente cui è stata presentata la SCIA l'eventuale **sospensione** temporanea dell'attività, precisando i motivi e la durata ed, entro trenta giorni, la **cessazione** dell'attività;
- d) comunicare alla provincia **gli arrivi e le presenze** degli ospiti alloggiati ai fini delle rilevazioni statistiche previste dalla legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul sistema statistico regionale";
- e) provvedere alla **registrazione e denuncia delle generalità delle persone alloggiate** ...;
- f) nel caso di attività di somministrazione di pasti, spuntini e bevande, **esporre al pubblico e nel menù l'elenco delle pietanze, delle bevande e degli altri prodotti serviti, indicando i relativi prezzi e la provenienza dei prodotti...**;
- g) nel caso di attività di alloggio, esporre il **cartellino contenente il prezzo massimo** del pernottamento e dei servizi a esso collegati;
- h) richiedere alla provincia l'eventuale autorizzazione temporanea di cui alla lettera h bis) del comma 1 dell'[articolo 14](#);...

Gli obblighi di cui all'articolo 25 della legge, pertanto, hanno immediata applicazione. L'obbligo di esposizione del simbolo regionale del turismo veneto e del logo delle attività turistiche connesse al settore primario dovrà essere ottemperato dalle imprese nei tempi fissati dalla Giunta regionale per gli adempimenti della classificazione.



Art. 26 - Attività di controllo ...

1. Al fine di verificare la permanenza dei requisiti e il rispetto delle condizioni e modalità per l'esercizio dell'attività, la provincia è tenuta a svolgere controlli a campione nel limite minimo del **venti per cento annuo** delle attività turistiche connesse al settore primario, secondo un piano definito sulla base di criteri di analisi del rischio, e a trasmettere annualmente alla Giunta regionale, che ne riferisce alla competente commissione consiliare, una relazione sui risultati ...

Le Province possono ottenere i dati relativi alle provenienze delle materie prime utilizzate ed al numero di somministrazioni sia accedendo direttamente alla documentazione fiscale e contabile che mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riportante le somme annuali dei singoli valori, suddivise per provenienza.



Art. 28 - Sanzioni ...

| comma | Violazione | Sanzione principale | S. accessoria |
|-------|--|------------------------|--------------------|
| 1 | Esercizio in assenza SCIA o in sospensione | € 7.000 | chiusura |
| 2 | Impiego soggetti esterni | da € 500 a € 5.000 | |
| 3 | Superamento n° posti letto, persone ospitabili in campeggio, pasti, spuntini | fino a 10 u. € 50xn° | |
| | | da 11 a 20 u. € 100xn° | |
| | | oltre 20 u. € 250xn° | |
| 4 | Non rispetto % provenienza prodotti | € 5.000 | |
| 5 | Uso piscine e centri benessere, denominazioni, classificazione, simbolo e logo non conformi, obblighi art. 25, periodo massimo sospensione, rifiuto all'accesso organi vigilanza Provincia | da € 250 a € 2.500 | |
| 9 | Reiterazione c. 2, 4, 5 nei 12 mesi | importi massimi | sospensione 6 mesi |
| | Reiterazione c. 2, 4, 5 nei 24 mesi | importi massimi | chiusura 12 mesi |
| 10 | Reiterazione c. 3 nei 12 mesi | importo doppio | sospensione 6 mesi |
| | Reiterazione c. 3 nei 24 mesi | importo doppio | chiusura 12 mesi |

11. La reiterazione opera anche nel caso di pagamento della sanzione in misura ridotta.

12. Le sanzioni di cui al presente articolo, ... sono **comminate e introitate dalla provincia competente per territorio che impiega le relative somme per lo svolgimento di attività di promozione, formazione e informazione** in materia di attività turistiche connesse al settore primario.



applicazione della “diffida amministrativa” (L.R.10/2014)

La diffida... consiste in un **invito formale, fatto dall’organo accertatore, a sanare la violazione entro 10 giorni (aumentati a 20 con D.L. 91/2014, art.1).**

Si applica al commercio, alla somministrazione di alimenti e bevande, all’attività di artigianato a contatto con il pubblico, al divieto di fumo e alle fattispecie sanzionatorie previste dai regolamenti comunali.

La diffida... **ha carattere obbligatorio**... In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella diffida l’organo di controllo procede con la contestazione. In tale ipotesi è escluso il pagamento in misura ridotta (l’Autorità determina la somma da pagare con ordinanza-ingiunzione).

... la diffida amministrativa **non opera comunque per:**

- attività svolte senza autorizzazione/S.C.I.A. o con provvedimento di sospensione (art. 28, comma 1),
- superamento del numero massimo annuo di pasti, spuntini e bevande (art. 28, comma 3),
- mancato rispetto delle percentuali di provenienza dei prodotti (art. 28, comma 4),
-
- utilizzo non conforme delle piscine e dei centri benessere (art. 28 comma 5 lett. a) e b)),
- superamento del periodo massimo di sospensione dell'attività (art. 28, comma 5 lett. e)),
- somministrazione di pietanze, bevande e prodotti di tipologia e provenienza diverse rispetto a quanto indicato nell'apposita tabella esposta al pubblico e nel menù (art. 28, comma 5 lett. f)),
- rifiuto ingiustificato all'accesso per i controlli, previo ammonimento verbale (art. 28, comma 5 lett. g)),
- reiterazione di violazioni (art. 28, commi 9 e 10).

Fino a diversa individuazione e pubblicazione, da parte degli Enti competenti... la diffida amministrativa ... **si applica nei casi seguenti che abbiano ad oggetto le attività di somministrazione:**

- **mancata esposizione dell'autorizzazione/S.C.I.A., del simbolo regionale identificativo del turismo veneto e del logo dell'attività (art. 25, comma 1 lett. b)),**
- **mancata comunicazione della sospensione e della cessazione dell'attività,**
- **mancata esposizione dell'elenco delle pietanze, delle bevande e degli altri prodotti serviti, con i relativi prezzi e la provenienza dei prodotti secondo le categorie stabilite,**
-
- **mancata comunicazione per la deroga alla percentuale dei prodotti aziendali, con obbligo di dimostrazione della causa di forza maggiore (art. 25, comma 1 lett. h)),**
- **utilizzo di denominazioni, classificazioni, simboli e loghi non conformi (art. 28, comma 5 lett. c)),**
- **mancato rispetto dei prezzi dei prodotti serviti con obbligo alla dimostrazione della restituzione delle somme eccedenti (art. 28, comma 5 lett. f)),**
- **mancato rispetto delle norme inerenti la somministrazione della prima colazione nelle attività di alloggio, qualora sanabile.**



decadenza e revoca

Il **riconoscimento provinciale decade**:

- a) per il superamento del termine ... per l'inizio dell'attività (2 anni);
- b) per il mancato adeguamento del Piano agrituristico entro il ... (2 settembre 2015);
- c) quando non vengono ripristinati i requisiti soggettivi mancanti nei termini concessi;
- d) per subentro o successione di altro soggetto.

In casi comprovati di gravi motivazioni la Provincia, su richiesta circostanziata, può sospendere la pronuncia di decadenza una sola volta per un termine ritenuto congruo.

La **revoca del riconoscimento** provinciale è disposta nei seguenti casi, indipendentemente dalla sanzione pecuniaria eventualmente prevista:

- a) perdita dei requisiti soggettivi per il riconoscimento;
- b) svolgimento di attività all'esterno del fondo ... o in fabbricati ... diversi da quelli ex art. 16 l. r. 28/2014;
- c) affidamento a terzi della gestione dell'attività;
- d) svolgimento di attività non autorizzate.

La revoca del riconoscimento provinciale è inoltre disposta, ..., qualora la violazione si ripeta o si sommi ad altra fra quelle indicate nell'elenco che segue in quanto incidenti sui rapporti di connessione e prevalenza, per un numero complessivo di due successive alla prima infrazione nell'arco temporale di cinque anni dalla prima, anche se estinte con ottemperanza a diffida amministrativa di cui alla l. r. 10/1977 e s.m.i.:

- a) *somministrazione o detenzione di pietanze e prodotti vietati;*
- b) *utilizzo di personale non consentito;*
- c) *superamento del numero di posti letto, piazzole, ospiti in agriturismo, posti a sedere, pasti e spuntini previsti dal Piano agriturismo*
- d) *mancato rispetto delle percentuali ... (di provenienza dei prodotti)..., salve le deroghe previste;*
- e) *mancata comunicazione per la deroga alla percentuale dei prodotti aziendali;*
- f) *presenza nelle piscine e nei centri benessere di ospiti non aventi titolo;*
- g) *omissione della data o periodo del servizio reso, del numero di persone ospitate e di somministrazioni nella documentazione fiscale rilasciata al cliente;*
- h) *utilizzo dei luoghi per finalità diverse da quelle autorizzate.*

Qualora dalle verifiche sull'applicazione del Piano aziendale risultino sostanziali difformità, la Provincia diffida il titolare assegnando al medesimo, per una sola volta in cinque anni, un congruo termine per la regolarizzazione. La mancata regolarizzazione o l'inutile decorso del termine per la risposta comporta la riduzione delle attività approvate o, qualora non sia possibile, la revoca del riconoscimento provinciale.

La Provincia rigetta un'eventuale domanda di riconoscimento ripresentata dalla medesima impresa o da impresa in cui siano nuovamente presenti uno o più soggetti nelle qualifiche previste dal presente allegato entro un anno dal provvedimento di revoca, ad eccezione della revoca per la perdita dei requisiti soggettivi.

Decadenza e sospensione del titolo autorizzativo

Il titolo autorizzativo all'esercizio decade, per l'attività cui si riferisce la condizione che segue, quando:

- a) *è decaduto o revocato il riconoscimento provinciale;*
- b) *non sono rispettati i provvedimenti di sospensione;*
- c) *l'attività è svolta in fabbricati e spazi non indicati nel titolo autorizzativo;*
- d) *non vengono ripristinati i requisiti mancanti nei termini concessi.*

La pronuncia... è effettuata dal Comune e, nei casi... b), c), d), comporta il divieto di... esercizio per 180 giorni.



Provincia di Padova

SERVIZIO AGRICOLTURA

L.r. Veneto 10 agosto 2012 n. 28 come modificata con L.r. Veneto 24 dicembre 2013 n. 35
“Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario”
Art. 26 “Attività di controllo ...”



**LA PROGRAMMAZIONE
DEI CONTROLLI SULLE
IMPRESE AGRITURISTICHE**

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, art. 14, comma 5

Intesa 24 gennaio 2013, n. 2/CU “Intesa sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”, paragrafo 5.2:

5.2 ... Il controllo sulle attività d'impresa deve essere programmato in funzione della proporzionalità al rischio. Ciò presuppone l'individuazione del tipo di rischio connesso ad una determinata attività e la valutazione della probabilità che si verifichi un danno all'interesse pubblico tutelato e il relativo impatto. ...

D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, art. 25, comma 1, lett. a):

1. Le pubbliche amministrazioni, in modo dettagliato e facilmente comprensibile, pubblicano sul proprio sito istituzionale e sul sito: www.impresainungiorno.gov.it:

a) l'elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, indicando per ciascuna di esse i **criteri e le relative modalità di svolgimento**;

Dossier: “I controlli”. 3 settembre 2012. Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione. Dipartimento della funzione pubblica. Ufficio per la semplificazione amministrativa.

L.R. 10 agosto 2012 n. 28, art. 26, comma 1, come modificato dalla L.R. 24 dicembre 2013 n. 35:

1. Al fine verificare la permanenza dei requisiti e il rispetto delle condizioni e modalità per l'esercizio dell'attività, la provincia è tenuta a svolgere controlli a campione nel limite minimo del venti per cento annuo delle attività turistiche connesse al settore primario, **secondo un piano definito sulla base di criteri di analisi del rischio**, e a trasmettere annualmente alla Giunta regionale, che ne riferisce alla competente commissione consiliare, una relazione sui risultati di tale attività.

Il modello che si descrive prevede la combinazione di due aspetti concorrenti:

- 1. il danno, cioè l'entità delle conseguenze negative,*
- 2. la frequenza del suo avverarsi.*

In termini molto riduttivi si definisce come indice di rischio R il prodotto di questi due fattori, il danno (o Impatto) I e la frequenza (o Probabilità) di accadimento P :

$$**R = I \times P**$$

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (I)

| | FATTORI | PRECISAZIONI | VALORI D'IMPATTO |
|----------|---|--|------------------|
| A | Imprese non autorizzate, con abilitazione/autorizzazione non aggiornata o possibile reiterazione di violazioni o diffidate (2) | <p>La scelta dei fattori d'impatto deriva da considerazioni, di ordine giuridico o maturate nell'esperienza, che attengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle conseguenze negative dell'esercizio in abuso delle attività o con possibile pregiudizio dei requisiti e dei titoli; | 5 |
| B | Somministrazione di pasti e/o spuntini in zone "sensibili" | <ul style="list-style-type: none"> - agli effetti delle diverse attività agrituristiche nel contesto socio-economico (numerosità ed aspettative degli utenti, possibili conflitti di concorrenza); | 4 |
| C | Somministrazione di pasti e/o spuntini in zone "non sensibili" | <ul style="list-style-type: none"> - al differente grado di incidenza sui limiti che riguardano i rapporti con l'impresa agricola (ore-lavoro, prodotti alimentari); | 3 |
| D | Altre attività in zone "sensibili" | <ul style="list-style-type: none"> - all'esigenza di procedere (anche per motivi di semplificazione) all'immediata individuazione delle imprese da controllare. | 2 |
| E | Altre attività in zone "non sensibili" | <p>Non si escludono impostazioni di tipo diverso probabilmente, però, di più complessa gestione o, viceversa, riduttive.</p> <p>Le zone sensibili devono essere predeterminate e possono corrispondere a territori di Comuni in zone turistiche, zone urbane e periurbane, oppure anche a semplici aree sub-comunali (vedere Appendice).</p> | 1 |

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (P) (da aggiornare) ANALISI

| | FATTORE | DESCRIZIONE | CASISTICA | PUNTEGGIO PROVVISORIO |
|---|---------------|--|---|------------------------------------|
| A | Comunicazioni | <p>Si tiene conto delle eventuali comunicazioni che l'impresa trasmette alla Provincia per ottenere le cc.dd. deroghe che però sono state abrogate con L.R. 35/2013.</p> <p>Sono considerati inoltre i messaggi informativo/ /promozionali reperibili da internet, depliant, o altra origine.</p> <p>Per le segnalazioni sono qui considerate quelle da ritenere moderatamente attendibili (quelle più attendibili son inserite nel Fattore E).</p> <p>Il tutto è riferito all'anno in corso o precedente.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione difforme rispetto l'autorizzato ma regolarizzata dopo chiarimento/invito/diffida • Comunicazioni di deroga non valide (con L.R. 35/2013 → caso eliminato) | 8 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazioni di provenienza non accertata o con grado di attendibilità medio (es. anonime o commenti negativi in internet) | 4 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione non verificata o in corso di regolarizzazione | 2 |
| B | Controlli | <p>Questo fattore considera solo i <u>controlli "diretti"</u> (cioè quelli che avvengono con il coinvolgimento dell'operatore) già eseguiti dalla Provincia e quelli noti di altri Soggetti.</p> <p>Considera anche i provvedimenti di regolarizzazione (ex D.G.R. 315/2013, Allegato A, paragrafo 9, punto 6) e l'adozione di sanzioni pecuniarie o interdittive (revoche e decadenze).</p> <p>(*) I Casi che comportano l'"Esonero" escludono l'impresa da un controllo diretto in quanto già eseguito recentemente. <u>Non escludono, tuttavia, i controlli da ripetere obbligatoriamente - ex D.G.R. 315/2013, Allegato A, par. 9, punti 3 e 5 - o per motivi di opportunità, né i controlli puramente documentali (senza rapporti con l'operatore) (imprese con Fattore d'Impatto A).</u></p> | <p>- Ultimo controllo eseguito prima del quarto anno precedente o controlli mai eseguiti su imprese attive da almeno 2 anni</p> | 16 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Ultimo controllo eseguito nel quarto anno precedente • Regolarizzazione avvenuta a seguito verifica requisiti nei 3 anni precedenti | 10 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Ultimo controllo eseguito nel terzo anno precedente • Contestazioni nei 2 anni precedenti • Mancano informazioni su controlli | 4 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Ultimo controllo eseguito nel secondo anno precedente | 1 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Ultimo controllo eseguito nell'anno in corso o precedente, eccetto imprese cod. 2 (per reiterazioni) | 0 Esonero da controllo diretto (*) |

| | | | | |
|---|---|--|---|------------------------|
| C | Autorizzazioni | Sono rappresentati i casi di irregolarità delle SCIA non eccepiti dal Comune, ad es. il mancato aggiornamento alla variazione del piano agrituristico in aumento. | <ul style="list-style-type: none"> • SCIA irregolare eccetto i casi di cui al fattore E (vedi sotto) | 12 |
| | | Non vengono sottoposte a valutazione le imprese non in esercizio, fino alla scadenza del termine per l'inizio dell'attività. | <ul style="list-style-type: none"> • Mancano informazioni su presentazione della SCIA (o rilascio autorizzazione) | 4 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione/SCIA non rilasciata, prima della scadenza del termine di due anni | Esonero da valutazione |
| D | Prevalenza e connessione | Sono presi in considerazione i dati indicati nel Piano agrituristico o desunti dal medesimo. | <ul style="list-style-type: none"> - Prevalenza fino a 1,10 - Propri prodotti fino a 55% (l.r.35/2013 → fino a 68%) - Impresa in evidenza per tali motivi | 12 |
| | | In mancanza o in aggiunta può essere registrato e tenuto in evidenza un appunto sull'opportunità di "rivedere" l'impresa alla prova dei fatti. | <ul style="list-style-type: none"> - Prevalenza da 1,11 a 1,20 - Propri prodotti da 56% a 60% (→ da 69% a 72%) | 8 |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> - Prevalenza da 1,21 a 1,30 - Propri prodotti da 61% a 65% (→ da 73% a 75%) - Mancano informazioni su prevalenza e % propri prodotti (entrambe se trattasi di somministrazione) | 4 |
| E | Scadenze, obblighi, richieste, segnalazioni | Sono indicate gravi situazioni che possono dare luogo a provvedimenti interdittivi o fanno ritenere indispensabili gli interventi di riscontro per possibili analoghe conseguenze. | <ul style="list-style-type: none"> - Termini per l'operatore inutilmente scaduti (inizio o ripresa dell'attività; regolarizzazioni dell'attività, del Piano, della pubblicizzazione, della SCIA eccepita dal Comune o non aggiornata a seguito nuovo Piano in riduzione; adeguamenti a L.R. 28/2012) - Obbligo/opportunità di nuovo controllo (es. per inaffidabilità sull'ottemperanza dei provvedimenti interdittivi, possibili reiterazioni) - Richiesta esplicita di collaborazione da parte di Enti ed organi di controllo - Segnalazioni di difformità da fonti attendibili | 50 |

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

| VALORI D'IMPATTO (I) | | VALORI DI RISCHIO (R = I x P) | | | | | |
|-------------------------|----------|----------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|---------------------------------------|
| | 5 | 5 | 10 | 15 | 20 | 25 | |
| | 4 | 4 | 8 | 12 | 16 | 20 | |
| | 3 | 3 | 6 | 9 | 12 | 15 | |
| | 2 | 2 | 4 | 6 | 8 | 10 | |
| | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | VALORI DI PROBABILITA' (P) |

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: CLASSIFICAZIONE

CON VALORI DI RISCHIO **DA 1 A 4: IMPRESE A RISCHIO BASSO**

CON VALORI DI RISCHIO **DA 5 A 10: IMPRESE A RISCHIO MEDIO**

CON VALORI DI RISCHIO **DA 12 A 20: IMPRESE A RISCHIO ALTO**

CON VALORI DI RISCHIO **DI 25: IMPRESE A RISCHIO MOLTO ALTO**



Art. 30 - Norme transitorie

2. Entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge, a pena di decadenza dell'autorizzazione all'esercizio, i soggetti di cui al comma 1 adeguano la propria attività e le relative strutture e dotazioni alle disposizioni della presente legge.

L'adeguamento dell'attività in esercizio e delle relative strutture e dotazioni alle norme di legge ed alle presenti disposizioni avviene anche mediante la presentazione del piano aziendale. Entro il 2 settembre 2015 gli operatori presentano il Piano agrituristico sul modello definito dal Dirigente regionale della struttura competente.



3 PAROLE CHIAVE per il FUTURO



n° 1: SEMPLIFICAZIONE

Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno

Articolo 13

Procedure di autorizzazione

1. Le procedure e le formalità di autorizzazione devono essere chiare, rese pubbliche preventivamente e tali da garantire ai richiedenti che la loro domanda sarà trattata con obiettività e imparzialità.
2. **Le procedure e le formalità di autorizzazione non sono dissuasive e non complicano o ritardano indebitamente la prestazione del servizio. Esse devono essere facilmente accessibili** e gli oneri che ne possono derivare per i richiedenti devono essere ragionevoli e commisurati ai costi delle procedure di autorizzazione e non essere superiori ai costi delle procedure.
3. – 7.

Regione Piemonte:

Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 38.

"Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno".

Abolite le procedure
di accertamento dei requisiti ed iscrizione
all'elenco degli operatori agrituristici
(“abilitazione” ex L. 96/2006 art. 7)

L'attività agrituristica può iniziare con D.I.A. ex art. 19 L. 241/1990

Provincia autonoma di Bolzano:

Inizio immediato dopo la D.I.A.

Iscrizione all'elenco.

Toscana:

Autodichiarazione (D.U.A.) e successiva S.C.I.A.

Archivio regionale delle aziende agrituristiche.

Marche:

S.C.I.A.

Elenco regionale.

Campania:

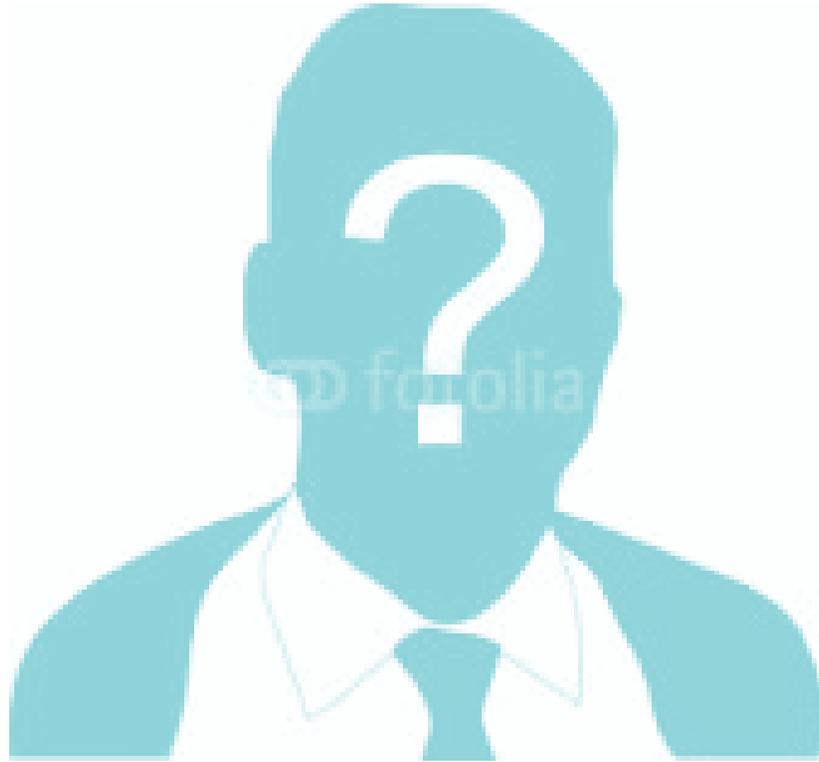
D.I.A. ed inizio dopo 30 gg..

Archivio regionale delle aziende agrituristiche.

Sardegna:

Autorizzazione comunale.

Elenco regionale.



n° 2: IDENTITA'

ESCLUSIVITA': *NON DOBBIAMO TENTARE DI ESSERE UGUALI AGLI ALTRI perché NESSUNO PUÒ ESSERE COME NOI*

AUTENTICITA':

CONTENUTI:

ORGOGGIO:

ENTUSIASMO:

VALORI:

CONDIVISIONE:

TUTELA:

FIDUCIA:

CREATIVITA':

GRATIFICAZIONE:

.....



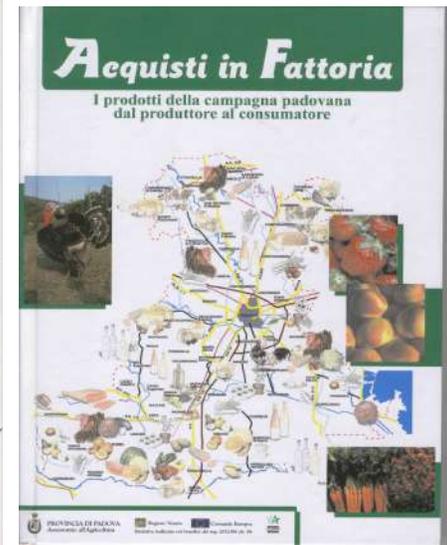
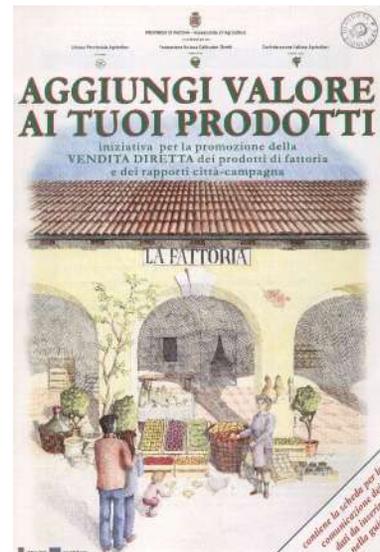
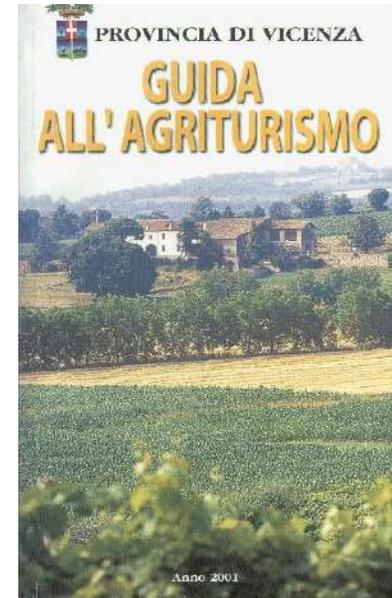
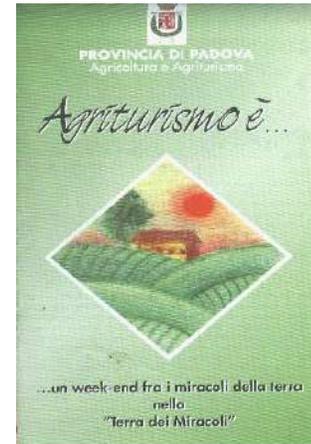
n° 3: MERCATO

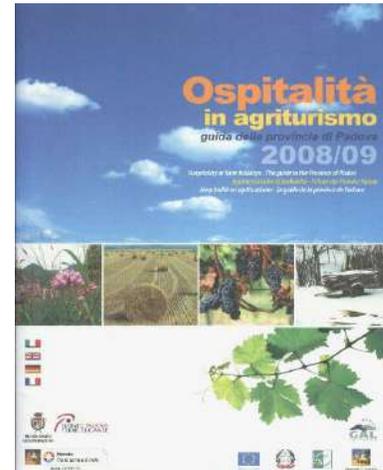
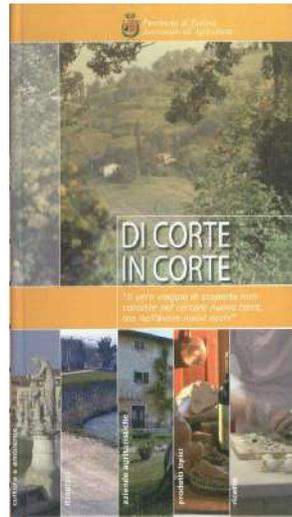
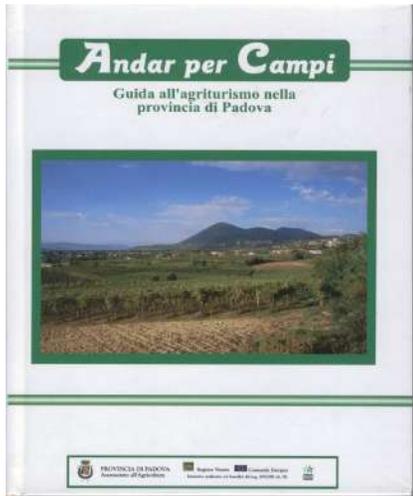


***LE PROVINCE
NELLO SVILUPPO
E NELLA PROMOZIONE
DELL'AGRITURISMO***

(breve rassegna esemplificativa)

I PRIMI "ELENCHI" e le "GUIDE"



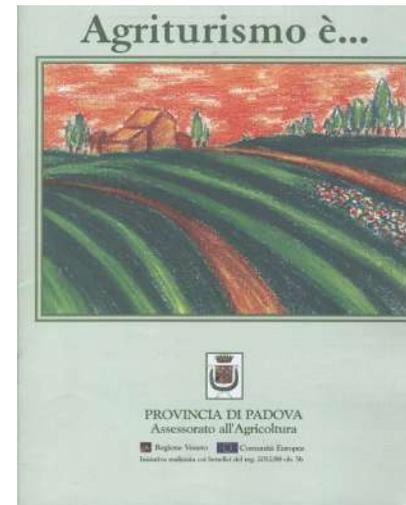
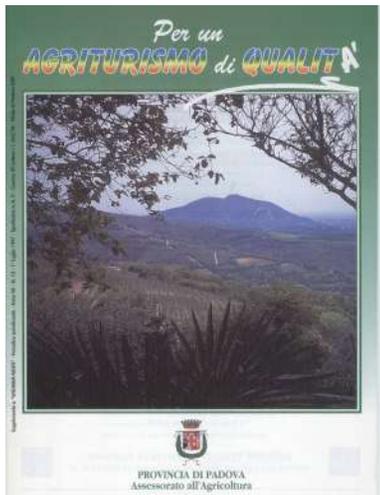


ANIMAZIONE E DIVERSIFICAZIONE





**CORSO DI CUCINA AGRITURISTICA
PER VEGETARIANI, VEGANI E CELIACI (NOVEMBRE 2013)**

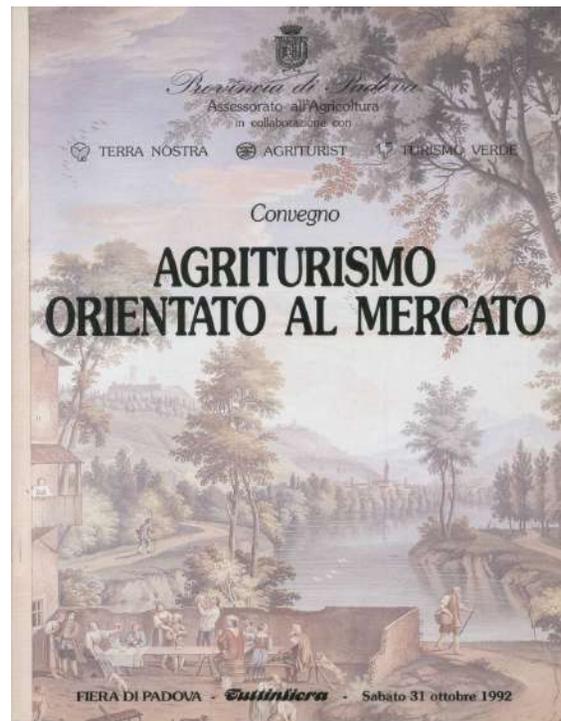




PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:

- *"NETWORK PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELL'OSPITALITA' RURALE TRANSFRONTALIERA" - RURALNET (2009-2012).*
- *"CHEF-NET": RETE TRANSFRONTALIERA PER LA VALORIZZAZIONE E L'INCREMENTO DEL CONSUMO DEI PRODOTTI REGIONALI (2011 - 2012)*
- *"GRUNDTVIG 2": TURISMO AMBIENTALE (2006 - 2007)*

STUDI E RICERCHE



SONDAGGIO GIUGNO 2011

(alcuni dati)

Fig. 1- Si è mai recato presso gli agriturismi presenti nelle sue vicinanze?

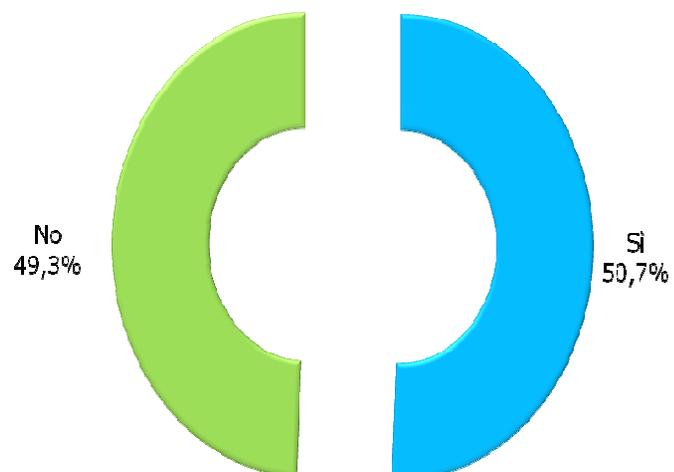


Fig. 2- (Se non li conosce) Le piacerebbe imparare a conoscerli e frequentarli?

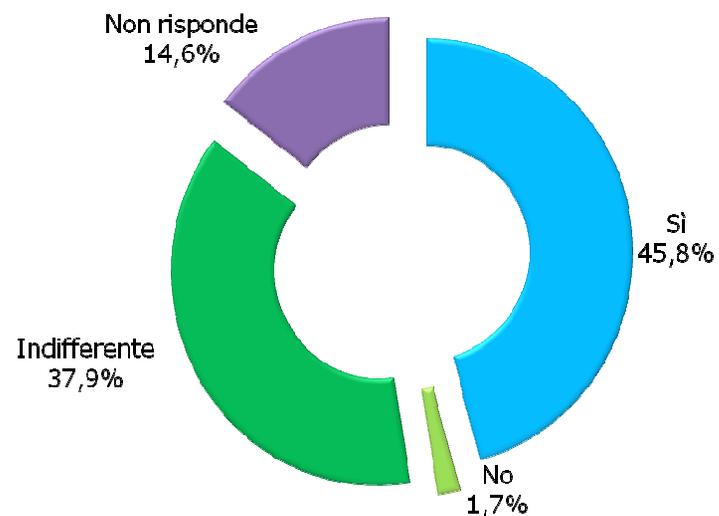
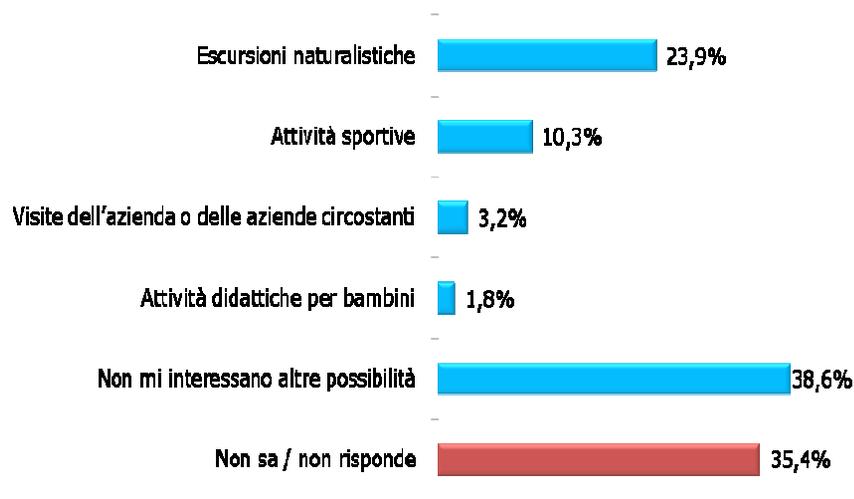


Fig. 3-Quali sono le caratteristiche più importanti che un agriturismo deve avere, secondo lei?



Fig. 4-Quali sono le attività che più gradirebbe venissero proposte dalle aziende agrituristiche?



PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI

PROMOZIONE ALL'ESTERO

(ANNI 2004 - 2007):

- "BITEG" a Riva del Garda (2004 e 2005)
- "Fieracavalli" a Verona (2004)
- "Viaggiandum est" a Jesolo (2004)
- "Buy Veneto" a Venezia (2005)
- "palazzo Rospigliosi" a Roma (2004)
- "I Viaggiatori" a Lugano (2004)
- "Tourist" a Linz (2004, 2005 e 2006)
- "CBR" a Monaco di Baviera (2004, 2005, 2006 e 2007)
- "ITB" a Berlino (2004 e 2005)
- "Salon des Vacances" a Bruxelles (2006 e 2007)
- "BIT" a Milano
- "Ferien" a Vienna (2006)
- alcune riviste specializzate in Olanda (2007)



Conferenza stampa Monaco 2004 (fra gli altri dott. Francesco Scarlata Console Generale d'Italia, Leonardo Campanelli ENIT)



Vienna 2006



Linz 2006



Bruxelles 2006



Bruxelles 2007



Monaco 2007



Vienna 2007



Le Istituzioni funzionano con le gambe e la testa delle persone...

A screenshot of the website veneto-agriturismo.it. The website features a header with the title "Venetia" and a navigation menu for the seven Venetian provinces: BELLUNO, PADOVA, ROVIGO, TREVISO, VENEZIA, VERONA, and VICENZA. A search bar is located below the navigation menu. The main content area includes a map of the Venetian region, highlighting the provinces of Belluno, Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Padova, Venezia, Verona, and Vicenza. The map also shows neighboring regions: Trentino Alto Adige to the north, Friuli Venezia Giulia to the northeast, and Lombardia to the west. The Adriatic Sea (Mare Adriatico) is visible to the east. The website footer contains logos for the Province of Belluno, Provincia di Padova, Provincia di Rovigo, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia, provincia verona, and PROVINCIA DI VICENZA. The website is powered by Agriturismo Veneto.



Provincia di Padova
Servizio AGRICOLTURA

Grazie per l'
attenzione

La presente relazione è inserita a partire dal 12 marzo 2015
nel sito della Provincia di Padova http://www.provincia.pd.it/index.php?page=h_agriturismo
Il Servizio Agricoltura è a disposizione, previo appuntamento, in Padova, piazza Bardella, 2
tel. 049 8201842/72, fax 049 8201898, e-mail agricoltura@provincia.padova.it